



Corso di Laurea magistrale in *Lingue e letterature europee e americane* (LM-37)

Riunione della Commissione AQ MEA

VERBALE

del

28 aprile 2023

Il giorno 28 aprile 2023 alle ore 18.30 la Commissione Assicurazione Qualità del CdS MEA si riunisce in modalità telematica (riunione Teams) con il seguente odg:

Comunicazioni;

1. Bozza di nuovo ordinamento MEA;
2. Varie ed eventuali.

Partecipano alla riunione i Proff A. M. Cimitile, V. Arsillo, E. Galvan, M.C. Lombardi, L. Mango.

E' assente giustificata la Prof. M. A. Giovannini, E' assente giustificata la dott.ssa G. Amabile (personale tecnico-amministrativo).

Comunicazioni

La Coordinatrice informa i membri della Commissione AQ MEA sugli incontri della Commissione didattica dipartimentale relativi alla revisione didattica svolti finora e a cui ha partecipato, che hanno fatto seguito all'incontro del 27.1.2022 (verbale), a cui parteciparono le Commissioni AQ dei CdS EA (triennio) e MEA, costituenti il Collegio di Area didattica in Lingue letterature e culture. Gli incontri si sono svolti nelle date: 13 giugno 2022 (verbale), 17 ottobre 2022 (verbale), 1° febbraio 2023 e 30 marzo 2023. Un incontro del Consiglio del Polo didattico si terrà inoltre il 2 maggio p.v.

1. Bozza di nuovo ordinamento MEA

La Coordinatrice ricorda che la revisione dell'offerta formativa di Ateneo, a cui si sta lavorando da più di un anno, partirà dall'a.a.2024/2025. La variazione più importante e già annunciata è quella del previsto passaggio dall'impianto attuale con insegnamenti da 8 CFU a uno con insegnamenti da 6 e 9 CFU. La Coordinatrice illustra la bozza del possibile nuovo impianto, inviata ai membri della Commissione AQ. La bozza tiene conto delle indicazioni che sono state date nel corso dei mesi nelle varie riunioni. In particolare, ricorda ai membri della Commissione i seguenti parametri e criteri: 1 CFU=5 ore di lezione (annunciato nella riunione del Collegio di Area didattica del 2.11.2022 (verbale); impianto con esami da 6 e 9 CFU per le magistrali, e con esami da 9 CFU per le triennali; inserimento, al 1° curriculum, di un esame a scelta tra Antropologia, Psicologia e Pedagogia, che tiene conto della opportunità di rendere il percorso magistrale MEA abilitante per l'insegnamento secondo la normativa vigente (che prevede l'acquisizione di CFU del cosiddetto percorso 24 CFU PEF), oltre che di indicazioni venute da alcuni *stakeholders* (consultazioni del 28.5.2022 e del 22.11.2022; verbale); gli insegnamenti della Seconda letteratura nel 1° curriculum e di Analisi del testo e traduzione letteraria nel 2° curriculum sono da 6 CFU, gli insegnamenti della Letteratura straniera di studio sono da 9 CFU. Attualmente il peso della Letteratura straniera di studio nel secondo curriculum, indirizzo Europa occidentale, percorso monolingue, è di 32 CFU; con il nuovo impianto passerebbe a 30 CFU; si è evitato di lasciare tutti gli insegnamenti dei SSD delle Letterature straniere a 9 CFU, perché in quel caso il peso complessivo sarebbe stato di 36 CFU. Nella scelta di prevedere alcuni insegnamenti delle Letterature straniere da 6 CFU, si è inoltre tenuto conto della programmazione didattica dipartimentale degli anni recenti, dalla quale emerge il quadro di distribuzione degli insegnamenti per titolarità, affidamenti, contratti e mutazioni, ricordando l'indicazione di



ridurre il più possibile le mutazioni tra corsi di studio e/o insegnamenti, anche a volte tra insegnamenti con medesimo SSD ma con denominazioni diverse.

Interviene il Prof. Mango; si riporta il testo integrale del suo intervento:

Vorrei partire da una premessa: non si può far finta che il nuovo assetto dei CFU sia una questione tecnica, perché ha implicazioni strategiche importanti che riguardano l'identità stessa dei corsi di studio e del modo in cui essa si manifesta.

Il nuovo schema che ci è stato proposto crea una netta distinzione tra le materie linguistiche, letterarie e filologiche e le altre materie, portando le prime a 9 CFU le seconde a 6.

Questa distinzione porta in sé una implicita gerarchia nella didattica che si chiarisce bene se consideriamo il numero di CFU che verrebbero offerti per i due ambiti in MEA: 60 CFU riconducibili alle materie linguistiche, letterarie e filologiche e 24 CFU per le altre materie.

Attualmente, con gli insegnamenti a 8 CFU, il dato è questo: 56 CFU per le materie linguistiche, letterarie e filologiche e 32 per le altre. Una distanza è sempre presente, come è normale e giusto che sia, ma il risultato è più bilanciato. Si passerebbe da un gap di 24 CFU a uno di 36.

La situazione si aggrava ulteriormente se si considera la proposta di passare alla corrispondenza 1 CFU=5 ore di lezione. Gli insegnamenti da 6 CFU diventerebbero di 30 ore, mentre quelli da 9, di 45 ore. Nel secondo caso siamo di fronte a una evidente incongruenza: avremmo insegnamenti con un numero di CFU maggiore e un numero di ore di didattica inferiore. Nel caso degli insegnamenti da 6 CFU si andrebbe, invece, incontro alla dissoluzione della didattica. 30 ore non consentono certo di fare corso adeguato a una laurea magistrale. Di fatto quegli insegnamenti, passando da 48 a 30 ore, perdono il 40% del numero delle ore e diventano degli pseudo moduli (a inizio riforma un modulo era di circa 30 ore).

Vorrei solo ricordare che con vecchio ordinamento ogni insegnamento era di 72 ore, poi si passò a 60, quindi a 48 e ora a 45 e 30. Mi chiedo se questo inabissamento del numero delle ore di didattica comporti una migliore offerta per i nostri studenti.

C'è, poi, la questione del complesso delle ore di didattica impartite nel corso di laurea. Attualmente, senza considerare l'esame a scelta libera, sono 528. Con il nuovo sistema diventerebbero: 420. Più di 100 ore in meno. E' un dato grave che non può che incidere sulla qualità dell'offerta didattica. Oltretutto l'Ateneo, e in particolare il Dipartimento, non aveva necessità di aumentare le ore di didattica impartite?

C'è un problema complementare a questo: meno grave, se si vuole, ma comunque di cui tener conto. Con il nuovo sistema i docenti, specie quelli impegnati in corsi da 6 CFU nelle magistrali, si troverebbero con un monte ore di didattica che oscillerebbe da 90 a 75, ben distante dalle 120 richieste. L'idea che ogni docente potrebbe moltiplicare la sua offerta, oltre al dato che i docenti impegnati su corsi da 6 CFU non raggiungerebbero le 120 neanche facendo un corso in più, c'è da considerare che l'impegno didattico deve essere commisurato all'offerta didattica e quindi la moltiplicazione dei corsi è solo, nella gran parte dei casi, un concetto astratto che non corrisponde a nulla di concreto.

Considerato tutto questo io credo che prima di intraprendere alcuna soluzione esecutiva nella nuova disposizione didattica dei corsi di studio, bisognerà soffermarsi a riflettere bene su tutte queste questioni, che non sono di principio, ma oggettive e serie. Credo che i corsi di studio prima e il dipartimento nel suo insieme, poi, debbano essere investiti di questa riflessione per cercare di arrivare a una soluzione che sia logica, coerente e sostenibile, senza rigettare nessuna ipotesi pregiudizialmente ma considerando le cose con uno sguardo tanto pragmatico quanto strategico, a partire, e potrebbe già essere un elemento di confronto, da un diverso rapporto tra ore di didattica e unità di CFU, portandolo, ad esempio, a 6,5 così che i corsi da 6 CFU arrivino a 39 ore, che non è un corso pieno ma gli assomiglia, e quelli da 9 a 54.

La Prof. Cimitile ringrazia il Prof. Mango per il suo intervento e per il dettagliato resoconto delle variazioni che la revisione, secondo la bozza attuale, comporterebbe, variazioni importanti anche in termini di riduzione di ore di didattica offerta agli studenti del corso. Interviene la Prof.ssa Galvan, che si dichiara pienamente d'accordo con quanto esposto dal Prof. Mango. Manifesta la propria preoccupazione per quanto riguarda la riduzione



complessiva delle ore di didattica e il peso preponderante che viene assegnato alle materie letterarie, linguistiche e filologiche a scapito degli altri insegnamenti. Ricorda che il disegno di un corso di laurea magistrale corrisponde auspicabilmente a un coerente progetto formativo, pertanto ogni modifica deve essere sottoposta a una riflessione approfondita e condivisa. In questo senso rileva, tra l'altro, un'incoerenza formativa nel ridurre a soli 6 CFU l'insegnamento di "Analisi e traduzione del testo letterario" in un curriculum che si chiama, per l'appunto, "Traduzione letteraria". Ricorda infine che il CdS MEA da molti anni è il Corso di Laurea magistrale più frequentato dell'Ateneo e che nella sua struttura attuale gode di un alto gradimento da parte della platea studentesca (vedasi dati Almalaurea). Proprio per questo l'impianto del CdS non andrebbe stravolto. Il Prof. Arsillo si dichiara d'accordo con le posizioni esposte dai Proff. Mango e Galvan, e così anche la Prof.ssa Lombardi.

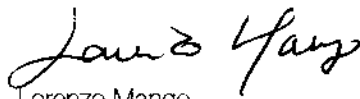
La Commissione AQ chiede alla Coordinatrice di portare i pareri espressi in questa riunione all'attenzione del Consiglio del CdS MEA, dei membri del Collegio di Area didattica di Lingue letterature e culture, delle/gli altre/i Coordinatrici/ori dei CdS magistrali del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati (DLLC) e della Direttrice del Dipartimento, in vista di un'auspicabile discussione in Consiglio DLLC. La Coordinatrice ringrazia i membri della Commissione AQ e si impegna a convocare in tempi brevi un Consiglio del CdSM.

2. Varie ed eventuali

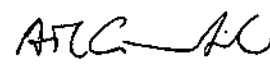
Non essendoci varie ed eventuali la riunione termina alle ore 20.20.

Del che è verbale.

Memoro della Commissione AQ


Lorenzo Mango

Coordinatrice


Anna Maria Gimitile